



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



POLO TECNICO "FERMI – GADDA"

Corso Malta,141 – 80141 NAPOLI

SPECIALIZZAZIONI: MECCANICA E MECCATRONICA, TRASPORTI E LOGISTICA (AERONAUTICA), ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONE, COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO (EDILIZIA)

Tel.081/7806938-Fax.081/5993796

Cod. M.P.I. Diurno NATF24000R-Serale NATF240506

COD.FISC.: 80016080634

Prot. 7181/A19

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2015/16, 2016-17 e 2017-18.

VISTI:

L'atto d'indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche con le relative aree d'intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica

La Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza

La Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

Il d.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm

PRESO ATTO

Delle peculiarità della realtà territoriale e scolastica nell'ambito della quale ci si trova ad operare;

CONSIDERATO CHE

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica e che questa trova il suo momento più rilevante nella definizione e nell'attuazione del piano dell'offerta formativa triennale (PFTOF) e che la scuola con la partecipazione di tutti gli organi di governo dovrà provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2015/16, 2016-17 e 2017-18.

2. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei Docenti lo elabora; il Consiglio d'Istituto lo approva.

3. Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

4. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione a decorrere dall'anno scolastico 2016/17.

5. Si è proceduto alla valutazione delle priorità in base alle esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV “Rapporto di Autovalutazione”, nonché dell’indice ragionato predisposto dal Dirigente Scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

6. Si è tenuto conto del piano di miglioramento predisposto nel RAV;

7. Si è tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

In virtù del potere-dovere attribuitogli dalla legge

EMANA

Il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2015/2017

a) Offerta formativa

aa. Occorre il suo potenziamento con particolare riguardo alle competenze linguistiche, alle nuove alfabetizzazioni, all’uso critico dei media ed al pensiero computazionale. In tali termini occorrerà primariamente rendere funzionale e pienamente obiettivante l’insegnamento ordinario oltre che aggiornare le curvature disciplinari, rendendo i profili in uscita funzionali alle richieste del mondo del lavoro. Occorrerà, inoltre, corredare l’offerta ordinaria con l’accesso alle possibilità di ulteriori acquisizioni che arricchiscano il repertorio competenziale, con riferimento a quanto certificabile e, quindi, spendibile sul mercato del lavoro. Appare, in quest’ottica peculiare ed imprescindibile una adeguata educazione alla legalità come rispetto delle regole, alla cittadinanza responsabile, come impegno ricco di tensione morale volta all’ascolto degli altri, al rispetto delle diversità ed alla solidarietà.

ab. La progettazione curricolare, pertanto, sarà posta in essere avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015, L. 53/2003 e dal D.Lgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010) e L. 169/2008, e i relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 89/2009 D.P.R. 88/2010 nuovo Regolamento ordinamentale degli Istituti Tecnici applicando l’eventuale flessibilità oraria.

ac. I percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni eccellenti, percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione dei nostri alunni, ad esempio: - Olimpiadi Di Matematica: con la partecipazione di tutte le classi alla selezione di istituto; - Olimpiadi di Fisica, Certificazioni linguistiche.

ad. Occorrerà far tesoro delle iniziative dei , per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell’autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell’offerta formativa. Esso sarà fondato su un’autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico,familiare e culturale) e costituito dall’insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

b) Inclusione scolastica

Occorre sviluppare una seria ed organica politica scolastica per gli studenti, tenendo conto del fabbisogno territoriale e delle esigenze personali, ivi comprese quelle di natura psico-relazionale. Il fine è garantire il diritto allo studio di tutti in un ambiente formativo di inclusione, integrazione, crescita e sviluppo sociale e personale, nel quadro di un'educazione integrale, attenta, cioè, a tutti gli aspetti ed a tutte le potenzialità della persona.

Momento scolastico privilegiato sarà costituito dagli interventi di recupero in termini di conoscenze e competenze.

c) Dispersione scolastica

In quest'ottica si tenderà a diminuire sempre di più il *drop out*, servendosi degli strumenti della buona scuola tra cui la nuova e ridefinita offerta formativa, l'alternanza scuola-lavoro, l'innovazione didattica e la vivificazione degli ambienti di apprendimento.

d) Innovazione digitale

Occorre attivare senza indugio il "Piano nazionale scuola digitale" (Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organismi del terzo settore e imprese; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l'innovazione digitale nell'amministrazione). Tale azione mira a colmare il divario digitale della scuola mediante la digitalizzazione. Essa dovrà investire sia le procedure didattiche, favorendo un uso massiccio del digitale, sia quelle amministrative, nel quadro della dematerializzazione e della funzionalità in termini di economia ed efficienza dei processi.

e) Formazione permanente del personale

Occorre attivare politiche di dimensione longitudinali per orientate alla crescita professionale il personale tutto, sia docente, che ATA. In quest'ottica occorrerà favorire una ridefinizione del legame tra preparazione iniziale ed esigenze attuali, al fine di favorire un trasferimento di conoscenze e competenze al passo con i tempi.

La valorizzazione del personale docente ed ATA sarà realizzata ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

f) Valutazione

Occorre diffondere la "cultura della valutazione", che nei processi gestionali è funzionale a maggiore efficienza. Essa, infatti, deve essere intesa come strumento di miglioramento dell'organizzazione generale e della gestione delle risorse. Alla luce di questa acquisizione occorrerà costruire un sistema organico, diffondendo al cultura della valutazione ancorandola a obiettivi al fine di migliorare l'offerta formativa in termini di qualità.

Riferimenti normativi in tal senso sono costituiti dal DPR n. 80/2013 e dalla presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema

educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

g) Alternanza Scuola-lavoro

Occorrerà mettere tutti gli studenti nelle condizioni di praticare un'esperienza di tangenza tra scuola e lavoro nell'ambito di accordi di filiera e politiche territoriali di attivazione. L'acquisizione degli strumenti essenziali della logica produttiva e della psicologia stessa del lavoro, infatti, oltre ad avere una ricaduta sulla qualità dell'offerta formativa, che resta peculiare, preparerà i giovani ad un auspicabile e rapido inserimento in ambienti di lavoro in cui potranno estrinsecare conoscenze e competenza acquisite, senza *gap* strutturali e stress.

h) Orientamento

Occorre potenziare l'orientamento in entrata, rendendo trasparente l'offerta formativa, visibilizzando le iniziative della scuola e le sue peculiarità.

Nell'ambito dell'orientamento in uscita occorrerà prospettare sia sul piano del mercato del lavoro, sia nell'ambito dell'offerta formativa degli Atenei, la situazione generale, favorendo lo sviluppo delle vocazioni personali e lucrando sia dal mercato del lavoro che dagli Atenei l'ottica di internazionalizzazione e l'afflato di ricerca.

i) Edilizia scolastica

Occorre valorizzare al massimo gli ambienti fisici di apprendimento, sia con un'opera educativa di rispetto dell'ambiente e della legalità, sia in termini più squisitamente tecnici, come funzionalità degli spazi, messa in sicurezza, miglioramento e razionalizzazione delle risorse logistiche.

l) Determinazione contributo volontario e "school bonus"

Occorrerà sensibilizzare le famiglie alla necessità di contribuire concretamente al successo formativo anche con la contribuzione pecuniaria sia del "contributo volontario" sia dello "school bonus" (erogazioni liberali che prevedono un credito d'imposta fino al 65% a favore del donatore da parte delle famiglie a partire dall'a.s. 2015/2016). L'importo del nuovo contributo vincolato da parte delle famiglie servirà per la dotazione alle classi di nuovi ed innovativi strumenti didattici, spese di funzionamento didattico, manutenzione dei laboratori scientifici, linguistici, tecnologici, acquisto arredi laboratori, spese per esercitazioni nei laboratori e all'assicurazione contro gli infortuni degli alunni, acquisto scheda valutazione degli apprendimenti, sia "ad integrazione" per l'arricchimento dell'offerta formativa degli alunni, per l'innovazione tecnologica, per l'adeguamento edilizio, con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica e per la promozione e divulgazione informativa delle attività funzionali al POF.

Napoli, 22 dicembre 2015

Il Dirigente Scolastico
Avv. Prof. Dario Sessa